



COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago

DOMENICA 6 APRILE 2025

V Domenica di Quaresima “Domenica di Lazzaro”

**CATECHESI DEL SANTO PADRE
PREPARATA PER L'UDIENZA GENERALE DEL 2 APRILE 2025**

Ciclo di Catechesi – Giubileo 2025. Gesù Cristo nostra speranza. II. La vita di Gesù. Gli incontri. 3. Zaccheo. «Oggi devo fermarmi a casa tua!» (Lc 19,5)

Cari fratelli e sorelle,

continuiamo a contemplare gli incontri di Gesù con alcuni personaggi del Vangelo. Questa volta vorrei soffermarmi sulla figura di Zaccheo: un episodio che mi sta particolarmente a cuore, perché ha un posto speciale nel mio cammino spirituale.

Il Vangelo di Luca ci presenta Zaccheo come uno che sembra irrimediabilmente perso. Forse anche noi a volte ci sentiamo così: senza speranza. Zaccheo invece scoprirà che il Signore lo stava già cercando.

Gesù infatti è sceso a Gerico, città situata sotto il livello del mare, considera un'immagine degli inferi, dove Gesù vuole andare a cercare coloro che si sentono perduti. E in realtà il Signore Risorto continua a scendere negli inferi di oggi, nei luoghi di guerra, nel dolore degli innocenti, nel cuore delle madri che vedono morire i loro figli, nella fame dei poveri.



Zaccheo in un certo senso si è perso, forse ha fatto delle scelte sbagliate o forse la vita l'ha messo dentro situazioni da cui fatica a uscire. Luca insiste infatti nel descrivere le caratteristiche di quest'uomo: non solo è un pubblicano, cioè uno che raccoglie le tasse dei propri concittadini per gli invasori romani, ma è addirittura il capo dei pubblicani, come a dire che il suo peccato è moltiplicato.

Luca aggiunge poi che Zaccheo è ricco, lasciando intendere che si è arricchito sulle spalle degli altri, abusando della sua posizione. Ma tutto questo ha delle conseguenze: Zaccheo probabilmente si sente escluso, disprezzato da tutti.

Quando viene a sapere che Gesù sta attraversando la città, Zaccheo sente il desiderio di vederlo. Non osa immaginare un incontro, gli basterebbe guardarlo da lontano. I nostri desideri però trovano anche degli ostacoli e non si realizzano automaticamente: Zaccheo è basso di statura! È la nostra realtà, abbiamo dei limiti con cui dobbiamo fare i conti. E poi ci sono gli altri, che a volte non ci aiutano: la folla impedisce a Zaccheo di vedere Gesù. Forse è anche un po' la loro rivincita.

Ma quando hai un desiderio forte, non ti perdi d'animo. Una soluzione la trovi. Occorre però avere coraggio e non vergognarsi, ci vuole un po' della semplicità dei bambini e non preoccuparsi troppo della propria immagine. Zaccheo, proprio come un bambino, sale su un albero. Doveva essere un buon punto di osservazione, soprattutto per guardare senza essere visto, nascondendosi dietro le fronde.

occupano di fratellini più piccoli assumendo la responsabilità di un adulto. Il dramma di questa guerra in particolare è l'impossibilità di poter aiutare perché, oltre a non poter fare arrivare aiuti umanitari, solo pochi volontari sono entrati a Gaza, e da poco tempo. È molto triste essere inermi e impotenti a pochi chilometri di distanza.

La scorsa primavera lei ha organizzato con il governo italiano il ricovero in ospedali italiani di oltre 200 bambini feriti o malati provenienti da Gaza, che è riuscito a far uscire dall'Egitto. Pensa che si possano ripetere operazioni simili?

Da fine gennaio 2024 a oggi molti ospedali italiani hanno accolto più di 200 bambini. Anche nelle ultime settimane, grazie alla tregua, sono arrivati in Italia altri bambini di Gaza attraverso l'Egitto. A novembre 2023, dopo un'udienza mattutina con il Santo Padre, andai a incontrare gli amici del Bambino Gesù e dalla loro disponibilità di padri e madri prima che medici e amministratori, nacque la possibilità di aiutare i piccoli di Gaza. Il governo italiano ha attivato ogni possibile canale diplomatico per raggiungere l'obiettivo. Non mi stancherò mai di ringraziare la generosità del popolo italiano. So che altri Paesi europei hanno accolto bambini ammalati di Gaza e spero che altri lo facciano: la lista di bambini bisognosi di cure è molto lunga ma non è facile farli uscire. La tregua e, magari, la fine della guerra possono salvare vite di bambini già così segnati e colpiti.

Lei ha seguito personalmente molti di questi bambini. Ce ne sono alcuni che le sono rimasti particolarmente impressi e che vuole ricordare? Alcune storie particolarmente sensibili?

Insieme al ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, ho accolto la maggior parte dei bambini arrivati in Italia. Abbiamo avuto occasione di parlare dei bambini mentre li aspettavamo negli aeroporti ma, dopo averli accolti e dopo aver sentito le loro storie dolorose dai loro genitori e accompagnatori, non avevamo più parole per commentare quello che avevamo visto e sentito. Ho avuto occasione poi di tornare a visitarli negli ospedali italiani e di seguire i loro progressi. Ho incontrato un bambino arrivato con ferite gravissime alle gambe, l'ho visto ricominciare a camminare dopo un intervento complesso. Una bambina malata oncologica sta molto meglio ora, ma quando è arrivata, i medici mi avevano detto della sua gravità. I bambini di Gaza hanno ricevuto in Italia cure e amore: alcuni di loro riescono già a parlare in italiano, e quando mi chiamano al telefono sento finalmente la loro serenità, grazie a Dio!



Negli anni passati lei ha promosso un'iniziativa molto importante di adozioni in Italia di bambini palestinesi orfani o abbandonati. Soprattutto nella zona di San Marino, ma anche in Umbria. Alcuni di loro oggi sono giovani uomini e donne. Ne ricorda qualcuno? Pensa che si possa lanciare una analoga grande operazione per i bambini di Gaza? Ha già avviato contatti in tal senso in Italia?

Di recente abbiamo ricordato a San Marino i primi venticinque anni del "Progetto Sorriso", un progetto voluto fortemente da monsignor Pietro Sambì, allora delegato apostolico a Gerusalemme alla cui memoria sono legato da sentimenti di affetto filiale. I primi anni Duemila sono stati anni di gravi conflitti e tensioni in Terra Santa e con lui riuscimmo a creare un ponte di solidarietà concreta: molti bambini di Betlemme furono adottati da genitori sammarinesi. Li ho incontrati spesso in questi anni e li ho visti sereni e

amati. Dopo non è stato più possibile a San Marino. Anche in Italia non sono facili le adozioni internazionali. Ci sarebbe tanto bisogno di accogliere bambini orfani in famiglie che possano dare loro amore e un futuro. Vorrei poter aiutare e fare incontrare bambini senza genitori e padri e madri disponibili per formare delle belle famiglie nel rispetto delle leggi e della tutela dei minori ma finora non c'è stata questa possibilità. Speriamo e preghiamo!

Su questo tema dei bambini lei ha incontrato in più occasioni Papa Francesco. Cosa le ha suggerito il pontefice al proposito?

Ho incontrato il Santo Padre lo scorso 3 febbraio, dieci giorni prima del suo ricovero al Policlinico Gemelli. Papa Francesco aveva riunito molte personalità e istituzioni di tutto il mondo in un summit sui bambini dal titolo molto significativo: "Amiamoli e proteggiamoli". Dopo il summit, il Santo Padre ha incontrato i bambini accolti in Italia e provenienti da zone di guerra. I bambini di Gaza mi hanno detto che hanno incontrato un nonno affettuoso che li guardava con gli occhi buoni. Nei

dodici anni del suo pontificato ho incontrato molte volte Papa Francesco e negli ultimi tempi ho avuto frequenti occasioni di parlargli. Ogni volta mi ha chiesto sulla situazione in Terra Santa, della vita delle persone e in modo particolare dei più piccoli. Il Santo Padre tiene molto alle future generazioni, il suo interesse alla crescita e allo sviluppo dei bambini lo trasmette con la visione del padre protettivo, vigile e giusto. Papa Francesco mi ha sempre incoraggiato nei progetti a favore dei bambini, in particolare in quelli che riguardano l'educazione alla pace.

Dalla ripresa della guerra, martedì scorso, il numero di bambini uccisi è enorme. Solo nella prima notte 130. Che notizie le vengono da Gaza?

Purtroppo il numero è già aumentato e se non si fermeranno le armi, è un numero destinato a salire ancora. Mi arrivano notizie da Gaza poco rassicuranti. La ripresa della guerra è stata molto violenta e improvvisa. Questo è un periodo di tempo importante in Terra Santa: per i musulmani è il mese del Ramadan, per i cristiani è il tempo forte della Quaresima. Sono periodi in cui le persone reciprocamente rispettano riti, liturgie e tradizioni. Le notizie di morte e di distruzione in questi giorni sembrano essere ancora più strazianti e le morti di innocenti sono sempre profondamente dolorose.

C'è un sentimento di grande compassione per la sorte di questi bambini. Cosa possiamo fare qui in Europa per sostenere il prezioso lavoro che lei, e altri come lei in Palestina, svolgono?

Il mondo prova compassione e tenerezza per i bambini, sente la responsabilità di garantire i loro diritti, il loro futuro, i loro bisogni vitali. Colpisce molto che non sia un sentimento condiviso da chi invece provoca la morte e la sofferenza dei bambini. Sono Vicario della Custodia di Terra Santa che da più di 800 anni custodisce i Luoghi Santi e le pietre vive che li abitano. La Custodia offre lavoro, istruzione, abitazioni, sostegno a tante necessità. In questi anni abbiamo affrontato difficoltà maggiori a causa della guerra, delle continue tensioni, della pandemia. Le nostre opere sono sostenute dalla Provvidenza e dai benefattori che ci aiutano ad essere al servizio dei bambini e della Terra Santa. Spero che la colletta del Venerdì Santo per la Terra Santa quest'anno sia ancora più generosa che in passato. Confidiamo principalmente nella preghiera di tutti perché arrivi presto il dono prezioso della pace ai bambini di tutto il mondo. Il Santo Bambino di Betlemme protegga i bambini, li sorregga e custodisca i loro sorrisi!

SI RICORDA CHE L'OBOLO RACCOLTO DURANTE LA GIORNATA DEL VENERDÌ SANTO, COME DA TRADIZIONE DEL POPOLO DI DIO, VERRÀ DEVOLUTO ALLA CUSTODIA DI TERRA SANTA

&&&&&&&&&&&&&&&&&



CERCARE PAROLE SAPIENTI

Mercoledì 26 marzo si è tenuto, presso il cineteatro di Osnago, un incontro sull'educazione. Ad aprire la serata don **Alessandro Fusetti**, parroco della comunità, che ha salutato tutti gli intervenuti e ringraziato per la loro presenza il professore **Fabio Introini**, originario di Osnago, associato di sociologia generale della Facoltà di Scienze Politiche e Sociali dell'Università del Sacro Cuore di Milano e la professoressa **Paola Bignardi**, pedagogista e pubblicista già presidente nazionale dell'Azione Cattolica, in collegamento diretto da Roma.

Sul palco anche lo scrittore **Canzio Dusi** che ha riassunto brevemente gli incontri organizzati dal *Centro culturale Lazzati* due dei quali già tenutisi, quello sulla Carità e quello sul Sociale e, quello del prossimo 7 aprile sulla Religione, dopodiché ha passato la parola a Introini che, dopo aver ringraziato per l'invito, ha raccontato la sua esperienza nella civiltà parrocchiale di Osnago intesa come insieme delle relazioni e delle conoscenze che ruotano intorno e si sovrappongono alla comunità religiosa.

La parola è passata a Paola Bignardi che ha illustrato il lavoro di ricerca, operato insieme a Introini, sui Giovani, la Fede e la Chiesa, intervistando 100 ragazzi tra i diciotto e i trent'anni, lavoro che ha condotto alla constatazione del fatto che c'è sempre più difficoltà nei rapporti tra le generazioni nella comunicazione della fede, tema che è importante per le comunità cristiane e non solo. La professoressa ha spiegato: «I giovani ci



stanno dicendo che c'è un modo di accostarsi alla realtà che ci circonda guardando più in là, con una prospettiva più ampia rispetto a quella comune e noi dovremmo lasciarci guidare da loro in questa direzione, perché secondo questi giovani la Chiesa è lenta, vecchia, chiusa e lontana da loro, perciò ne hanno preso le distanze – ha continuato – Molti ritengono di non aver trovato una proposta di spiritualità in chiesa perciò, in loro è in atto una nuova ricerca di spiritualità e di un modo diverso di vivere la fede che sia dentro la vita, e che abbia connotazioni di contemporaneità, infatti allontanarsi dalla Chiesa non vuol dire allontanarsi dalla fede». I giovani vorrebbero una Chiesa meno dogmatica e più dialogica, accogliente e amica della vita. Il compito che spetta al Cristianesimo, quindi, consta in gran parte nello sviluppo della spiritualità anche lontano dai confini della Chiesa.

Concluso l'intervento, Dusi ha invitato il pubblico al dibattito. Al termine della serata don Alessandro ha salutato tutti e ringraziato per la partecipazione. **C.T. - Articolo Pubblicato su "Dentro&Fuori" il 29 Marzo 2025**

E adesso... cosa fare?

A SEGUITO DELL'INCONTRO (RICCHISSIMO) CON LA PROF.SSA BIGNARDI E IL PROF. INTROINI

Il prof. Introini ha abilmente introdotto la relazione; la relazione della prof.sa Bignardi è seguita con attenzione; le slides finiscono. Arriva il tempo delle domande. Le domande sono numerose, belle e interessanti. Ne arriva una che oltre a mettere in gioco i due relatori interpella anche noi preti presenti in sala: "e adesso cosa facciamo?". Per fortuna la competenza e la saggezza della Bignardi non danno spazio ad un mio eventuale intervento. Scampato pericolo!

Però nei giorni successivi la domanda ritorna: "e adesso, cosa fare?".

Con questo scritto vorrei rispondere ad essa. Ma in primo luogo vorrei modificarla in questi termini: "io adulto che ho responsabilità educativa, cosa devo fare? Come decido di stare nella mia vita e in oratorio?"

In modo sintetico risponderci così: **purificandoci**.

Purificare il linguaggio.

Bella l'osservazione del prof. Introini, che nella sua introduzione invitava a sostituire la parola "trasmissione della fede" con la parola "comunicazione della fede". Mi colpisce perché nelle settimane scorse, sentito il consiglio pastorale, a tutta la comunità ho proposto di mettere al centro della sua azione la "trasmissione della fede". Cosa fare adesso? Lasciarci purificare nel nostro modo di parlare. Devo dire che il suggerimento del prof Introini mi è piaciuto: preferire l'atteggiamento della comunicazione in quanto capace di attivare le dimensioni dell'ascolto, della riflessione silenziosa, della capacità di tessere un dialogo, della capacità di portare pazienza e aspettare, della capacità di fare spazio... Cosa fare adesso? Comunicare l'amicizia con Gesù che questa comunità coltiva. Comunicarla non con l'attesa che il nostro interlocutore la applichi alla sua vita così come noi l'abbiamo integrata nella nostra, ma comunicarla lasciando il tempo perché l'interlocutore nostro (soprattutto se giovane) abbia la possibilità di decidere se e come integrare questa comunicazione della fede in Gesù nella sua vita. Questo cambiamento di stile comunicativo, è uno dei più delicati e faticosi che come adulti battezzati stiamo affrontando.

Purificare la nostra umanità

Uno dei passaggi della prof.sa Bignardi che mi ha particolarmente colpito è il seguente: i giovani hanno raccontato di aver lasciato le nostre parrocchie perché hanno riscontrato in esse un clima conflittuale, sfilacciato, malevolo, di chiusura.

Cosa fare adesso? Purificare il nostro modo di essere. Occorre che noi adulti torniamo all'arte del "dominio di se" o se volete dire in altro modo, di vigilare su se stessi. Un ambiente educativo sa comunicare in primo luogo con un'umanità che si lascia continuamente purificare da quella di Gesù. Può oggi un adulto che collabora con l'oratorio cedere ad uno stile segnato dal lamento, dal pessimismo, dal pettegolezzo, dal dimostrare di "avere più importanza/potere"? Cosa fare adesso? Purificare il nostro modo di essere e di stare.

Purificare il nostro modo di parlare di Gesù.

E' stato uno schiaffo quanto riportatoci dalla ricerca sociologica coordinata dalla prof.sa Bignardi: oggi i giovani parlano tranquillamente di spiritualità ... ma senza parlare di Gesù. Per i giovani Gesù è la chiesa e la chiesa è un'istituzione troppo potente e quindi insopportabile.

Un cristiano che sente questo dato, forse, si pone la domanda: “perché Gesù non affascina più? E perché noi cristiani non siamo capaci di comunicare la bellezza di Gesù?”.

Un cristiano che si fa questa domanda si lascia interpellare: “ma io ammiro ancora la bellezza di Gesù? la desidero riflessa nella mia umanità?”

Il dato riportato dalla Bignardi ci interroga e ci invita a considerare che, oggi, noi cristiani dobbiamo ri-apprendere l'arte di raccontare Gesù e raccontare come la nostra vita si è sentita interpellata da Gesù. Raccontare Gesù e raccontare come la sua umanità sollecita la nostra umanità. Sul tema del raccontare potremmo dilungarci ... ma non è questo lo spazio e il mezzo più adeguato. Per ora mi basti dare questa sollecitazione. Cosa fare adesso? Coltivare la disponibilità a cambiare opinione e atteggiamento a motivo di Gesù, così da raccontare come Gesù cambia la vita.



Purificare la tavolata

Una delle slides riportava l'immagine di una bella e amichevole tavolata. Il commento della prof.ssa Bignardi è stato: “i giovani vorrebbero una chiesa così”. L'immagine non è ridicibile a quantificare quante cene/pranzi organizziamo nel nostro oratorio, ma anzi ci porta a domandarci: stiamo aiutando la nostra comunità a respirare un clima di bella, sana e allegra fraternità? Le nostre tavolate, feste, eventi servono a “contare quanti siamo e quanto siamo ancora importanti” oppure “a capire se stiamo imparando a stare insieme, se siamo appassionati nell'invitare e ospitare”? Cosa fare adesso? Avere la disponibilità a coltivare la fraternità, nella consapevolezza che essa è dono del cielo che interPELLa la nostra responsabilità.

Conclusione

La conclusione di questo articolo è bella perché permette al lettore di tirare un bel respiro di sollievo.

La conclusione di quella serata è stata bella perché i due relatori hanno fissato l'essenziale.

Il prof. Introini: la civiltà parrocchiale è passata, non dobbiamo rimpiangerla ma non è passato il cristianesimo.

La prof.ssa Bignardi: ci sono germogli che aiuteranno le nostre comunità cristiane ad essere più evangeliche. E il Vangelo ha ancora la forza di farci immaginare e creare (non solo ripetere).

Don Alessandro

&&&&&&&

Festa per i 90 anni di don Mario Papa

Sabato 29 marzo il Centro Parrocchiale Osnaghese ha festeggiato i 90 anni di don **Mario Papa**, coadiutore in parrocchia dal 1968 al 1974. Alle 11 don Mario ha celebrato la Messa presso la cappella dell'oratorio insieme a due sacerdoti originari di Osnago, don **Riccardo Sanvito** e don **Mario Fumagalli**. Durante l'omelia il sacerdote ha ringraziato la comunità per la giornata dedicatagli e il Signore per i 90 anni di vita, di cui 65 di sacerdozio.

«La vita non si deve valutare calcolando il numero degli anni, ma con quale intensità e in che modo si è utilizzato il tempo, come si è corrisposto ai doni del Signore, il rapporto con le persone che il Signore ci ha messo accanto e ci ha fatto incontrare, i momenti più o meno lieti e quelli che hanno determinato cambiamenti significativi. Nella vita tempi, luoghi, persone, avvenimenti, si illuminano di una provvidenza d'amore con cui il Signore ci accompagna».

Ha ricordato poi con commozione le persone che il Signore ha già chiamato a sé, in particolar modo **Giovanni Buratti**, osnaghese morto per un incidente stradale nel 1969 due mesi prima di essere ordinato sacerdote. Infine si è augurato di poter vivere bene, con l'aiuto del Signore e affidandosi alla speranza, la restante parte di vita.

Al termine della celebrazione don Fumagalli ha letto i saluti e gli auguri di alcuni sacerdoti d'origine osnaghese assenti alla festa: don **Achille Fumagalli**, i cui genitori sono stati sposati da don Papa e che ne ha ricordato lo stile



disponibile e accogliente, e Padre **Luigi Morell**, che è stato accompagnato da don Mario negli anni del seminario e nella vita e che lo descrive come paziente e attento alla gente. Sono stati consegnati poi due regali: la pergamena papale di auguri per il novantesimo anno d'età e un'icona, realizzata a mano, raffigurante il volto di Gesù....

V.S. Articolo Pubblicato su “Dentro&Fuori” il 30 Marzo 2025

Appuntamenti quinta settimana Quaresima 2025

IL VENERDI' CON LA VIA CRUCIS

Ogni Venerdì di quaresima: via crucis in chiesa ore 9.30 e in oratorio ore 16.30 (oratorio aperto dalle 16 alle 17.30 per gioco libero).

Venerdì 11 aprile, ore 20.30, Ospedale Merate
Via Crucis Decanale

LA PREGHIERA IN CASA E PERSONALE

SEGNAPORTA DI QUARESIMA PER I PICCOLI, PIU' GIOVANI E I LORO GENITORI

Portiamo nelle case dei bambini e dei ragazzi un simbolo di speranza con il Segnaporta di Quaresima "Tutto ricomincia"! Ogni giorno il Segnaporta svelerà un messaggio nuovo da scoprire e condividere: un invito a riflettere, a pregare e a vivere la



Quaresima come un cammino di rinascita, da condividere con gli altri

In merito al cammino dei ragazzi si ricordano i sabati di ritiro in cui sono coinvolti ragazze, ragazzi e genitori:

- sabato 12 aprile, in mattinata, presso CPO, secondo anno di catechesi (terza elemen).

LA PREGHIERA QUOTIDIANA PER GLI ADULTI

- IL LIBRETTO DI MEDITAZIONE e preghiera quotidiana: **lo puoi ritirare in Sacrestia al termine delle celebrazioni.**
- LA PREGHIERA CON L'ARCIVESCOVO: Le meditazioni saranno trasmesse fino a mercoledì 16 aprile sul portale diocesano, sul canale YouTube e sui canali social di ChiesadiMilano
- ADORAZIONE DEL SABATO POMERIGGIO IN CHIESA: Ogni sabato (escluso Sabato Santo) dalle 15.30 con la recita dell'ora media di nona alle 17.30.



IL DIGIUNO E LA CARITA'

ASTINENZA E DIGIUNO. La legge del digiuno "obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e qualità, alle consuetudini locali approvate". Il digiuno si vive il primo venerdì di quaresima e il venerdì Santo. E' consigliato anche il Sabato Santo. Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato. La legge dell'astinenza proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi; Si osserva tutti i singoli venerdì di quaresima; alla legge dell'astinenza sono tenuti coloro che hanno compiuto il 14° anno di età finchè le condizioni di età e salute lo permettono. Dall'osservanza dell'obbligo della legge del digiuno e dell'astinenza può scusare una ragione giusta, come ad esempio la salute. **CARITA'**. Ogni domenica i fedeli potranno portare in chiesa dei generi alimentari che saranno destinati al fondo "adotta una famiglia" (depositate presso altare della deposizione).



Ad ogni famiglia dei ragazzi dell'oratorio verrà dato uno scatolone da riempire durante la Quaresima con generi alimentari per il fondo adotta una famiglia (i ragazzi saranno invitati a riportarlo il Giovedì Santo alla lavanda dei piedi, ore 17.00 in Chiesa). Tutti quelli che desiderano avere lo scatolone lo potranno ritirare durante tutta la prima settimana di Quaresima: lo si trova all'altare della deposizione. I ragazzi preadolescenti in uno dei giorni di Quaresima che indicheremo, passeranno dalle case di chi, per età o salute, ha difficoltà a consegnare i generi alimentari (sempre a Quaresima iniziata comunicheremo i dettagli dell'organizzazione). Il gruppo cresima, durante la domenica delle palme, porterà un rametto d'ulivo ad alcuni ammalati della nostra comunità.

IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Ogni Sabato dalle 15.30 alle 17.30

Sabato 12 Aprile, le confessioni si svolgeranno per tutti, dalle ore 10.00 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30.

COLTIVARE LA SPERANZA: L'ALLEGRIA E PENSAR BENE

PENSAR BENE.

Il libro del Siracide al cap 39, sembra dare un suggerimento: coltiva le domande giuste. Con i due incontri vissuti in avvento (quello con la dott.sa Landra e il prof. Borsa) abbiamo iniziato a coltivare questa arte propria di colui che è sapiente. In questo tempo di Quaresima non demordiamo in questa intenzione. Ci facciamo forza sulle sapienti parole di un poeta, Rilke: *"Voi siete così giovine, così al di qua d'ogni inizio, e io vi vorrei pregare quanto posso, caro signore, di aver pazienza verso quanto non è ancora risolto nel vostro cuore, e tentare di aver care le domande stesse come stanze serrate e libri scritti in una lingua molto straniera. Non cercate ora risposte che non possono venirvi date perché non le potreste vivere. E di questo si tratta, di vivere tutto. Vivete ora le domande. Forse v'insinuate così a poco a poco, senz'avvertirlo, a vivere un giorno lontano la risposta..."*.

Coltivare le domande: forse è proprio questo il primo passo di un buon discernimento. E allora eccoci in questo tempo di quaresima giubilare a fare domande, come nel tempo di avvento trascorso. Ma siamo ancora capaci di stare in questo tesoro, gustarlo, coltivarlo? Gesù lo raccomanda così: "pregate senza stancarvi". Siamo ancora capaci di farlo nelle nostre comunità? E' possibile pensare, in una situazione di chiesa come quella attuale, che la liturgia abbia un valore missionario? Don Manuel Belli, sacerdote di Bergamo, teologo, insegnante di filosofia in una scuola superiore statale, redattore della rivista di pastorale liturgica, sarà il nostro interlocutore per questo aspetto della vita pastorale, quello liturgico.

Lo troveremo a Lomagna presso la Sala della Comunità, della Parrocchia di Lomagna, nella serata di lunedì 7 aprile 2025 ore 21.00. Incontro inserito nell'iniziativa **"CERCARE PAROLE SAPIENTI"**

Noi adulti (a cui questi incontri sono rivolti) Giovani non lo siamo più. Però vorremmo coltivare l'arte di accompagnare i più giovani e trasmettere loro ciò che abbiamo integrato nella vita come tesoro prezioso e inestimabile, cioè la bellezza della fede in Gesù. Essa, lo sappiamo per esperienza, non è rilassamento o estraniamento dalla realtà.

La fede in Gesù ci inquieta, ci interpella, pone domande. E' così che ci fa crescere. Gesù offre domande: e questo ci aiuta a diventare grandi. Unico modo per aiutare a diventare grandi.

L'ALLEGRIA. Le domeniche in oratorio per i ragazzi, per stare semplicemente insieme in allegria. Anche così si coltiva la speranza e si incoraggia la vita del mondo a procedere su sentieri di fraternità piuttosto che di conflittualità.

- Domenica 13 Aprile domenica speciale in oratorio dalle 15.30.

Cercare Parole Sapienti.
Carità - Pensiero - Educazione - Preghiera:
sale della terra d'oggi

Parrocchia OSNAGO	Parrocchia LOMAGNA
2025 26 MARZO TERZO INCONTRO	2025 7 APRILE QUARTO INCONTRO
SALA CINE-TEATRO Sironi - OSNAGO ore 21,00	SALA DELLA COMUNITÀ LOMAGNA ore 21,00
EDUCAZIONE Prof. FABIO INTROINI Professore associato di Sociologia generale nella Facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università del Sacro Cuore di Milano	PREGARE e CELEBRARE don MANUEL BELLI Insegna Filosofia in Iseo a Bergamo ed è redattore di rivista pastorale liturgica.
IN COLLEGAMENTO DA REMOTO Prof.ssa PAOLA BIGNARDI Pedagogista e pubblicista, già presidente nazionale dell'Azione Cattolica	
Avrai un tesoro in cielo. Lo abbiamo per i giovani di oggi?	Pregare sempre senza stanchezza: è possibile oggi?

Domenica delle Palme e Settimana Autentica

DOMENICA DELLE PALME 13 aprile.

Messa prefestiva del sabato ore 18.00, Messe domenicali delle 8.30 e 18.00: la benedizione sarà all'inizio della celebrazione. Tutti i fedeli saranno già in chiesa con il loro rametto.

MESSA CON PROCESSIONE

- Ritrovo al CPO alle ore 10.00: consegna dell'ulivo ai fedeli che lo richiedono;
- 10.15 rito di benedizione e avvio processione (via Gorizia, Via Trento, piazza Chiesa)
- 10.30 (all'arrivo della Processione) S. Messa in chiesa parrocchiale.

ORARI SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE (CONFESSIONI) SETTIMANA AUTENTICA

Sabato 12 aprile dalle 15.30 alle 17.30;

Domenica 13 aprile dalle 15.30 alle 17.30;

Da lunedì Santo (14 aprile) a sabato Santo (19 aprile): dalle 8,30 alle 11,30 - dalle 15,00 alle 18,00.

Martedì 15 aprile confessioni comunitarie serali ore 21.00.

(Il giovedì Santo Mattina -17 aprile- le S. Confessioni sono sospese).

Giovedì 17 Aprile

16 Ritrovo in oratorio
18.30 Cena
21 S. Messa in Coena Domini

Triduo ADO 2025

Da mezzanotte turni di veglia fino alle 7

Venerdì 18 Aprile

7.30 Lodi
8.30 Colazione
Lavoro a gruppi
12.30 pranzo
15 Celebrazione della Morte del Signore in chiesa
19 Cena
21 Via Crucis

Sabato 19 Aprile

9 Giro dei sepolcri
17 Rientro a casa
21 Veglia di Risurrezione

Cose da portare
Sacco a pelo/Cuscino
Necessario per dormire
Giacca o felpa

 Parrocchia S. Stefano - Centro Parrocchiale Osnago



Se condividi gli scopi
de
“Il Pellicano OdV
Associazione
parrocchiale di
volontariato” ...



Ricordati che puoi donare il tuo
5 x 1000 a “Il Pellicano OdV”
CF 94008700133

GRAZIE!

Aprile 2025

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
					5 Presentazione O.E. DIOCESI CMPL SGIOCHI 14:30 - 18:30 21 SALONE TEATRO Compagnia teatrale Lati Bergamo 2 GIORNI GIOVANI Saint-Oyen - Ao	6 V QUARESIMA 10.30 S. MESSA 3° EL 16 BATTESIMO (parrocchia) ORATORIO APERTO FILM ANIMAZIONE 2 GIORNI GIOVANI Saint-Oyen - Ao
7 21.00 INCONTRO FORMATIVO A LOMAGNA CON DON MANUEL BELLI – PREGARE E CELEBRARE	8 21 CDO IN CASA PARROCCHIALE	9 16.30 CATECHESI ELEMENTARI 18.45 MEDIE PIME CENA + S. MESSA	10	11 20.30 VIA CRUCIS DECANALE IN OSPEDALE	12 9.30-11.30 GIORNATA SPECIALE 3° EL CMPL SGIOCHI 14:30 - 18:30	13 DOMENICA DELLE PALME 10.00 DAL CPO PROCESSIONE 15.00 INCONTRO 2° EL 15.00 – 17.00 DOMENICA IN ORATORIO 16 ORATORIO ESTIVO PRESENTAZIONE

DOMENICHE DI ALLEGRIA IN ORATORIO



**DOMENICHE 23/03
30/03 - 06/04**
**15:00 Oratorio aperto a
tutti i ragazzi per stare
semplicemente insieme in
allegria.**

**Domeniche 30/03 e 06/04 ore 16:00 in Sala
Sironi FILM DI ANIMAZIONE**



DOMENICA DELLE PALME

Per preparare l'ulivo che sarà
benedetto domenica 13 aprile
“Domenica delle Palme”
si ricercano volontari che preparino
i rami per le celebrazioni
(segnalare disponibilità al 3923026845).

Invito al Teatro



Sabato 5 Aprile - ore 21.00

TE ME FARESET U PIASER?

di Daniele Nutini

Commedia Brillante Dialettale

Compagnia del Mercato – Terno d'Isola (BG)

A CAUSA DI INCONVENIENTI INSORMONTABILI OCCORSI ALLA
COMPAGNIA, ABBIAMO DOVUTO CAMBIARE LA COMMEDIA
PROPOSTA IN RASSEGNA.



Domenica 6 Aprile - ore 16.00

PADDINGTON IN PERU'

Avventura per bambini

di Dougal Wilson



Domenica 6 Aprile - ore 18,15 / 21.00

Lunedì 7 Aprile - ore 21.00

IL CASO BELLE STEINER

Drammatico

di Benoît Jacquot

Lunedì 7 Aprile - ore 21.00

Proiezione in lingua originale con sottotitoli in italiano



Mercoledì 9 Aprile - ore 21.00

Sabato 12 Aprile - ore 21.00

Domenica 13 Aprile - ore 18,15 / 21.00

LE ASSAGGIATRICI

Drammatico

di Silvio Soldini

Sabato 12 Aprile - ore 21.00 (proiezione con presentazione e
commento della critica Maddalena Colombo)

MAURIZIO NICHETTI OSPITE DELLA SALA SIRONI

In occasione della proiezione del film, **Amichemai** domenica 30 marzo era presente in sala **Maurizio Nichetti** regista del film, assai famoso per la sua filmografia. Nel film vengono confrontate le storie di due donne, storie presentate con leggerezza e fantasia. Il regista ha definito il film "un nuovo esordio, un cinema della realtà trattata con fantasia, nella quale c'è sempre un grande rispetto" raccontando poi come è stato pensato e realizzato il film.

«Nel 2018 Angela Finocchiaro mi ha dato l'idea, tutto è ispirato a fatti reali e si gioca sui luoghi comuni. Ho realizzato questo film come sempre, con costi contenuti ed una grande attenzione agli effetti speciali che siamo riusciti a realizzare senza spendere molti soldi, con metodi artigianali. Sto facendo conoscere questo film con il porta a porta perché ritengo che sia fondamentale il rapporto con il pubblico e perché non è scontato che le sale cinematografiche siano sempre piene in quanto nel 2025 esistono altri mezzi di diffusione di massa che rendono quello del cinema un linguaggio sempre più d'élite». Parlando dei giovani ha poi spiegato: «Dirigo il Centro Sperimentale di Cinematografia a Milano, nel quale insegno e mi sono sempre divertito a insegnare comunicazione ai giovani».



ANAGRAFE DELLA SETTIMANA TRASCORSA

Rinati in Cristo: -

Uniti nel matrimonio : -

Riposano nella pace: Comi Elena nata a Brivio il 23/01/1938 deceduta presso Casa di riposo di Olginate il 30/03/2025

PROGRAMMA LITURGICO V Settimana di Quaresima

DOMENICA 6 APRILE – QUINTA DI QUARESIMA – DI LAZZARO – Dt 6,4a; 26,5-11 / Sal 104 / Rm 1,18-23a / Gv 11,1-53	Ore 8,30 - S.MESSA Ore 10,30 – S.MESSA (3° Elementare) Ore 16,00 – BATTESIMO di: Bandolini Niccolò e Presazzi Luca Ore 18,00 – S.MESSA
Lunedì 7 APRILE - Gen 37,2-28 / Sal 118, 121-128 / Pr 28,7-13 / Mc 8,27-33	Ore 7,30 –LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Fam. Buratti e Bonanomj; Mandelli Adele e sorelle Suor Alice e Suor Evelina
Martedì 8 APRILE – Gen 41,1b-40 / Sal 118, 129-136 / Pr 29,23-26 / Gv 6,63b-71	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 –S.MESSA per Bellano Rosa e Maggioni Pietro; Fam. Mauri-Zanetti
Mercoledì 9 APRILE – Gen 48,1.8-21 / Sal 118, 137-144 / Pr 30,1.24-33 / Lc 18,31-34	Ore 7,30 – LODI Ore 20,30 – C.P.O. – S.MESSA per Fumagalli Giulio (Anniversario)
Giovedì 10 APRILE – Gen 49,29-50,13 / Sal 118, 145-152 / Pr 31,1-9 / Gv 7,43-53	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Scandelli Aldo; Casiraghi Pietro e Adele, Casiraghi Anna Maria; Rossi Emilietta
Venerdì 11 APRILE – Es 4,10-19/ 1 Re 17,8-24 / Es 32,7-14 / Dt 8,1-7a	Ore 9,30 – CHIESA – VIA CRUCIS Ore 16,30 – C.P.O. – VIA CRUCIS Ore 20,30 – VIA CRUCIS di Decanato presso l’Ospedale di Merate
Sabato 12 APRILE – “In Traditione Symboli” Dt 6,4-9 / Sal 77 / Ef 6,10-19 / Mt 11,25-30	Ore 15,30 – 17,30 Confessioni Ore 15,30 – 17,30 adorazione Eucaristica silenziosa e personale Ore 18,00 – S.MESSA pre festiva
DOMENICA 13 APRILE – DELLE PALME Is 52,13-53,12 / Sal 87 / Eb 12,1b-3 / Gv 11,55-12,11	Ore 8,30 - S. MESSA Ore 10,30 – S.MESSA Ore 18,00 – S.MESSA

Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte S. Messe Domenicali	602,00		
Offerte S. Messe defunti	320,00		
Offerte per adotta una famiglia	160,00		
Ricavato vendita pizzoccheri	950,00		

Ringraziamo di cuore la Soc. ARREDAMENTI RIPAMONTI di Osnago che ha fornito un letto singolo per l'appartamento della Foresteria della Parrocchia.

Le voci fanno riferimento alla settimana dal 23/03/2025 al 29/03/2025.

Chi desidera contribuire alle attività della Parrocchia può farlo anche con bonifico bancario utilizzando il codice IBAN: IT5420623051650000015085887.

PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI:

ORARI SS. MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00 venerdì ore 9.30
sabato e viglie ore 18.00 domenica e festivi ore 8.30 – 10.30 – 18.00

ORARI SEGRETERIA: Lunedì e Martedì 16.30-18.30 - Mercoledì, Giovedì, Venerdì 10.30 – 12.00

Via S. Anna 1 TELEFONO: 03958129 MAIL: osnago@chiesadimilano.it